

**REGIONE MARCHE**  
**PATTI TERRITORIALI – PROGRAMMA GOL**  
**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO**  
*(Rif. DGR n.1145 del 31/07/2023)*

**ART. 1 COMPOSIZIONE**

Sono componenti dei Patti Territoriali i membri designati da ciascuna delle organizzazioni previste dalla Linee guida approvate con DGR n. 1145 del 31/07/2023: la loro formalizzazione avverrà con Decreto del Direttore del Dipartimento Politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione.

In ragione della specificità degli argomenti trattati e delle vocazioni territoriali potranno essere invitati a partecipare alle riunioni con propri rappresentanti altri soggetti istituzionali, tra i quali a mero titolo di esempio:

- Università della Regione Marche
- L'Ufficio Scolastico Regionale
- La Camera di Commercio delle Marche
- Sviluppo Lavoro Italia SpA

E' fatta salva la possibilità di convocare tavoli straordinari di dimensione interprovinciale in relazione alle similitudini dei sistemi locali del lavoro (es. area costiera o area montana tra province confinanti) e alla presenza di importanti distretti/filiere produttivi/e.

**ART. 2 COMPITI DEI PATTI TERRITORIALI**

I Patti territoriali rappresentano strumenti che permettono di personalizzare le attività formative e le politiche attive per il lavoro tenendo conto dei fabbisogni di competenze specifici di singole aree o settori produttivi. Pertanto, tra le attività prioritarie dei Patti territoriali vi sarà quella di costituire un momento di confronto e proposta di fabbisogni formativi e professionali verso i quali dovrà essere indirizzata l'offerta formativa disponibile e la programmazione delle politiche attive per il lavoro, cercando da un lato di anticipare l'individuazione delle esigenze delle imprese, e dall'altro di colmare il gap fra la spendibilità professionale del cittadino e le esigenze produttive del territorio.

**ART. 3 RUOLO DEI PARTECIPANTI**

La Presidenza dei Patti Territoriali è assunta dall'Assessore alle politiche del lavoro e della formazione professionale, o suo delegato. Spetta al Direttore del Dipartimento politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione il ruolo di regia sia nella promozione dei Tavoli che nella gestione degli stessi. Compete, inoltre, al Dipartimento politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione, la funzione di segreteria per la convocazione

e la stesura del documento di sintesi degli esiti da riportare alla Regione e in Commissione Regionale Lavoro, attenzionando la Regione sulle priorità delle azioni proponendo, anche, le politiche da attuare.

La Regione si impegna:

- a garantire un'informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti regionali di sostegno alla formazione e lavoro, con particolare riferimento:
  - alle figure professionali formate nell'ambito dei percorsi di leFP, IFTS e di formazione professionale per i settori individuati come prioritari e strategici;
  - agli interventi per la formazione dei lavoratori per il rafforzamento delle capacità delle imprese di far fronte ai cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati e per il ricambio generazionale;
  - agli interventi di supporto formativo alla creazione di impresa e al lavoro autonomo;
  - agli altri interventi di politiche attive in corso (bandi attivi ed in corso d'attivazione);
- a promuovere un'effettiva parità di genere anche nell'accesso agli interventi per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali;
- a garantire ogni necessario aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali;
- a mettere a disposizione, nell'ambito del sistema regionale delle competenze, i necessari dispositivi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- a valutare, nell'ambito dei propri documenti di programmazione in materia di formazione gli esiti delle rilevazioni condotte a livello territoriale nell'ambito dei Tavoli in oggetto, riguardo le necessità formative emergenti per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori;
- s'impegna in un costante monitoraggio sulle crisi aziendali.

Il Tavolo provinciale si svolgerà, di norma, in presenza presso la sede del CENTRO PER L'IMPIEGO. Il referente del CENTRO PER L'IMPIEGO si impegna nell'organizzazione della sala di incontro che potrà essere anche itinerante nelle province con più di un CENTRO PER L'IMPIEGO.

Le **Parti Sociali** si impegnano:

- a incaricare il proprio rappresentante del territorio di riferimento nel fornire il più ampio contributo alla rappresentazione delle esigenze espresse dal contesto territoriale in termini di fabbisogni attuali e futuri di favorire un dialogo utile all'analisi del contesto specifico di ogni provincia;
- a tenere informati i partecipanti in merito ai fabbisogni professionali e formativi espressi dal contesto produttivo locale e dai lavoratori nonché coloro che sono in cerca di occupazione;
- a individuare le imprese da coinvolgere di volta in volta ai Tavoli in base all'ordine del giorno e al territorio di riferimento;
- a fornire e rendere fruibili i servizi che ogni Associazione ha già all'interno della propria struttura.

I rappresentati delle **ATI** esprimono esigenze sia professionali che formative. In particolare, si riconosce loro il contributo nella verifica dell'offerta formativa in corso da Catalogo e, se rilevata, l'individuazione della nuova esigenza formativa.

La partecipazione del mondo dell'istruzione (USR e Istituti scolastici) e formazione terziaria (Università e ITS) e dei Centri di ricerca, così come della Camera di Commercio sarà decisa di volta in volta in quanto soggetti che possono cogliere in anticipo le dinamiche del Mercato del Lavoro le cui evoluzioni di medio-lungo termine devono incidere sui contenuti della formazione in ottica strategica per l'economia regionale.

La partecipazione ai Patti Territoriali è effettuata a titolo gratuito.

#### **ART. 4 MODALITA' DI CONVOCAZIONE**

La Segreteria tecnica provvede alla convocazione dei Patti invitando i partecipanti tramite mail, stabilendo l'ordine del giorno, data, orario, luogo di svolgimento. La convocazione va effettuata entro 10gg precedenti alla data indicata per consentire alle associazioni datoriali di coinvolgere al Tavolo, qualora ritenuto opportuno, almeno una impresa per associazione che sia afferente all'argomento posto all'ordine del giorno.

Il Tavolo si riunisce di norma ogni tre mesi, ovvero ogni qualvolta le parti rilevano una necessità di convocazione più urgente.

Qualora le proposte di intervento presentate a livello provinciale abbiano degli ambiti settoriali e/o di filiera comuni a più province, si procederà con l'organizzazione di tavoli interprovinciali al fine di rilevare condizioni, criticità ed esigenze comuni di supporto all'azione del decisore.

Gli esiti del Tavolo esplicitati in ogni singola seduta esprimono:

1. il valore aggiunto che le iniziative concordate possono apportare rispetto alle misure finora attuate dalla Regione, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni, sviluppare sinergie locali/regionali e massimizzarne i risultati;
2. il ruolo e il contributo dei diversi componenti firmatari del patto;
3. la proposta d'intervento e le azioni possibili da realizzare;
4. eventuali gruppi di destinatari da raggiungere

#### **ART. 5 MODALITA' DI ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO**

I Patti territoriali si avvalgono, per l'espletamento delle proprie funzioni, di una apposita Segreteria Tecnica assicurata dal Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione.

Sarà cura della Segreteria Tecnica predisporre i verbali delle riunioni ed ogni altra documentazione utile alla seduta del tavolo, compresa l'attività di comunicazione degli esiti dei tavoli alla Commissione Regionale Lavoro con cadenza trimestrale.

Durante lo svolgimento del Tavolo, sarà compito del rappresentante regionale condurre gli interventi ed elaborare la sintesi delle proposte in un documento che conterrà l'elenco dei partecipanti, l'oggetto del tavolo e le risultanze della discussione nei termini di cui all'ultimo periodo del precedente art. 4, oltre che proposte e criticità da far pervenire alla Regione e alla Commissione Regionale Lavoro. Tale modalità di gestione del flusso informativo assicurato tramite la Segreteria Tecnica, garantirà che le risultanze del Tavolo arrivino tempestivamente alla Regione, che ha la regia dell'azione e la possibilità di indirizzare risorse in interventi/bandi già attivi.

La Regione Marche si impegnerà a valutare, realizzare e quindi finanziare politiche rispondenti alle priorità strategiche, tramite ulteriori risorse previste nell'ambito di Programmi nazionali o regionali a valere sulla programmazione comunitaria 2021-2027 ed altre fonti di finanziamento possibili e a monitorarne i risultati,

mediante specifici indicatori (in termini di ricadute sull'occupazione, riqualificazione degli addetti, innovazione dei processi, etc.).